

ULTIMORA

Piemonte: Bono (M5S), indizione elezioni e' nostra vittoria Scuola: Piemonte, c



Articoli correlati

- L'Italia nella Divina Commedia: una mostra a Salerno...
- Dimissioni del Papa, Benedetto XVI come Celestino ...
- Piemonte: Cota, al voto il 25 maggio
- Alla scoperta della "Cagliari Sotterranea"
- Crollo muro scuola Tonno, nessun ferito

"Il poema sacro", cinquanta artisti raccontano la Divina Commedia

di SPAZI INCLUSI

Indoona

Consiglia

tweet

0

Commento

Invia

CASALE MONFERRATO 11 Mar - Cinquanta artisti raccontano, con le loro opere, la **Divina Commedia** di **Dante Alighieri**. **"Il poema sacro"** è il titolo della mostra che si inaugurerà giovedì 13 marzo nelle sale, al secondo piano, del **Castello del Monferrato**.

Un'esposizione curata da Alfredo Cerlusa, Francesco De Caria e Donatella Taverna e che l'Assessorato alla Cultura di Casale Monferrato ha voluto proporre in città, dopo il successo delle mostre "Sotto il velame dell'versi strani" e "L'Amor che move il sole e l'altre stelle" realizzate al Collegio San Giuseppe di Torino. "L'opera di Dante Alighieri - ha sottolineato l'assessore, **Giuliana Romano Bussola** - ha ispirato nei secoli artisti e letterati di tutto il mondo e di ogni epoca, dimostrando una contemporaneità che va oltre il concetto di tempo. Questa interessante mostra è la dimostrazione di come le sensibilità artistiche diano un'interpretazione e una visione sfaccettata e poliedrica della Divina Commedia".

L'esposizione dedicata alla Divina Commedia è una sintesi originalmente elaborata delle mostre, organizzate dagli stessi curatori presso il **Collegio San Giuseppe di Torino**, "Sotto il velame dell'versi strani" e "L'Amor che move il sole e l'altre stelle", con opere di un alto numero di artisti di Torino, **Alessandria**, **Genova**, **Milano**, **Firenze** - dice il **curatore Francesco De Caria** -. L'iniziativa rientra in una serie di eventi a tema che il Collegio ha ospitato sin dal 2009, puntualmente condate di catalogo, che hanno destato un progressivo interesse di enti e di artisti e attenzione da parte dei mezzi di informazione".

I criteri di scelta delle opere sono stati essenzialmente tre: la formazione in Accademia o presso atelier illustri e il curriculum degli autori, la significatività e la qualità dell'opera, la capienza delle strutture espositive (...). Accanto ad opere di ascendenza classica, "si possono notare esiti alquanto interessanti - anche dal punto di vista dell'esecuzione - della reinterpretazione del capolavoro dantesco alla luce di teorie novecentesche: rinuncia al registro 'alto' e situazioni e personaggi calati nel quotidiano, in riferimento ad una crisi di certezze e al tramonto della cultura classica e degli ideali di largo respiro, del restringersi dell'orizzonte esistenziale e culturale alla quotidianità e alla dimensione individuale e "fisica" dell'uomo", conclude De Caria.